



ANNO SANTO 1975

MONTEPIESI

MENSILE

APRILE

Anno 6 n° 4

Responsabile: Franci Sac. Mauro
S. Michele Arcangelo

Sped. in abb. post. gr. III/70

Redazione, CETONA

Amministrazione

LAZZERI p.a. Leo, 4 v. dei Fiori

Aut. Tribunale Montepulciano n. 141/1642-69

c.c.p. 6-27665 SARTEANO

Di fronte al viaggio a Roma gli storici sono portati, estremizzando, o a sottolineare solo il fatto che Roma era la capitale o ad insistere esclusivamente sul primato della Chiesa romana. La soluzione è invece più semplice: a Roma si va per incontrare una chiesa che è stata in contatto diretto con Pietro e Paolo. Al di là e prima del culto delle reliquie si avverte il rapporto vivo e profondo che lega la comunità romana agli apostoli e il carattere quasi di martirologio vivente che essa assume nell'imitazione dell'« unico vero martire, Cristo ».

Il pellegrinaggio

Gesù conosce assai bene di che pasta siamo fatti noi uomini e, quando vuole indicarci la via da percorrere, non usa tanto rigiri di parole né spacca il classico capello in quattro. Agli Apostoli che lo stanno lì a guardare mentre lava loro i piedi, dopo le iniziali rimostranze di Pietro, più con un senso di sorpresa e di timore che di amorosa partecipazione dice chiaro e tondo: « quello che ho fatto io, fatelo anche voi ».

Se ci mettessimo noi al posto di Gesù, certamente seguiremmo un'altra tattica. Scarteremmo innanzitutto il gesto autoritario e imperioso giacché, raffinati come siamo, ogni parola che sa di autorità è inaccettabile segno di medioevalesca struttura piramidale. L'imperativo è un tempo verbale che non si coniuga più in nessuna chiesa, in nessuna scuola, in nessuna famiglia.

Ci metteremmo invece a fare con gli apostoli una tavola rotonda oppure faremmo nascere una discussione pubblica per poter attuare una terapia di gruppo. Così inizieremmo un'interminabile serie di interventi verbosi con il preciso scopo di aiutare il gruppo a prendere coscienza di quello che...gli altri devono fare.



Gesù vuole che noi spendiamo il cento per cento delle nostre energie per « fare », per « servire », per « amare » e noi logoriamo tempo e fatica per sciorinare parole su parole dimenticandoci che al rendiconto finale ed al giudizio della storia (anche quella che è scritta con la « S » maiuscola) non ci sarà chiesto quante parole abbiamo detto, ma quanti « atti operativi » abbiamo fatto. La frusta Gesù la tira oggi non solo sui mercanti del tempio, ma anche su tutti i funambolismi delle nostre sottili dissertazioni.

Come non meritare il rimprovero del Maestro? E' semplicissimo. Non parlare più della guerra del Vietnam, fai piuttosto la pace con la famiglia del piano di sotto.

Non parlare più della fame del Terzo Mondo, aiuta quel disgraziato d'uomo, rimasto solo, con cinque bambini piccoli, che sta per le stesse tue scale di casa.

Non parlare più della povertà, dai al fratello tutto quello che spendi per gozzoviglie e per seguire le mode.

Non parlare della ricchezza degli altri, diventa tu povero in ogni angolo del tuo cuore e della tua giornata.

Non parlare della chiesa che è potente, sii tu debole, umile, semplice.

Non parlare della forza profetica del servizio, vai a pulire la casa di quel vecchio che è solo.

Non parlare dello strapotere politico, monta in croce e lasciati inchiodare e seppellire.

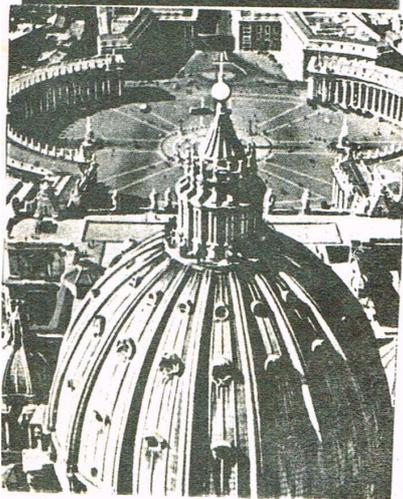
Non parlare della crisi del matrimonio, ama tua moglie e i tuoi figli senza più fare lo sciocco scapolone dongiovannesco.

Non parlare della dissacrazione del mondo, fai diventare sacro ciò che tocchi, ciò che realizzi, tutto battezzando con lo Spirito di amore.

Non parlare più di questa « valle di lacrime », asciuga invece il pianto del tuo prossimo e non esserne mai la causa.

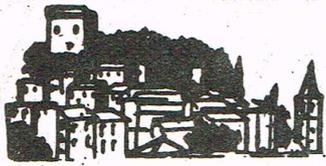
Non parlare mai più di quello che devono fare gli altri, fai tutto quello che devi fare tu. Basta con le parole: fai, perché è con i fatti che si lava il mondo e si conduce a salvezza. Le parole non servono, anzi spesso diventano fonte di sporcizia e di distruzione. Le chiacchiere non fanno farina, diceva mio nonno, che di fatica per vivere ne spese tanta.

Resta allora valido Gesù che dice: « vai e fallo anche tu ». E' un comando, preciso e tagliente, ma vale un Dio che si fa storia, intervenendo personalmente nelle cose e nei fatti « di quaggiù » perché abbiano il colore « di lassù ».



a Roma





SARTEANO 2000

REDAZIONI: CENTRO SOCIALE per la cronaca cittadina - CONSIGLIO PASTORALE per temi socio-religiosi

LA NAZIONE

Pro-LoCo: qualche domanda

Ecco il programma delle manifestazioni indette dall'associazione Pro LoCo di Sarteano.

Dal 1.º all'11 agosto sagra dello scottadito, nel corso della quale si potranno degustare varie specialità gastronomiche, cioè abbacchio alla griglia, salsicce con fagioli all'uccelletto, porchetta di suino di montagna, bisteche di suino e di vitello ai ferri, formaggio delle crete senesi ed altre specialità locali. Saranno serviti i migliori vini di produzione locale, nonché quelli delle rinomate cantine di Montepulciano e di Orvieto e il famoso Est-Est di Montefiascone.

Tali festeggiamenti saranno rallegrati dalla locale Filarmonica, diretta dal maestro Vicari, e vi parteciperanno alternativamente anche i gruppi folcloristici di Bettolle, di Radicofani e di Città della Pieve. E' in programma anche la partecipazione del corpo bandistico dei carabinieri di Roma con eventuale ripresa televisiva. Inoltre dalle ore 21 alle 23,30 di ogni sera si danzerà nella pista del parco Mazzini. Suonerà l'orchestra « Nedo ».

Il giorno 15 agosto come ogni anno, avrà luogo la tradizionale tombola, con grandi spettacoli pirotecnici. Nel mese di settembre saranno effettuate le tradizionali feste popolari nelle contrade di Spineto e dei Cappuccini (spese previste lire sei milioni circa).

Non abbiamo tolto nulla al

programma della Pro LoCo. Siccome però dei festeggiamenti programmati siamo venuti a conoscenza nello stesso tempo in cui ci pervenivano alcune qualificate voci sulla pratica inesistenza della Pro LoCo, prima di parlarne abbiamo per scrupolo interpellato in merito a quanto si dice, il sindaco di Sarteano Primo Morgantini, il presidente dell'ente provinciale per il turismo avvocato Lao Cottini ed il presidente della Pro LoCo Mario Rubegni rivolgendolo alcune domande.

Il sindaco si è premurato di risponderci, l'avvocato Cottini ci ha addirittura cortesemente ricevuti a Siena mentre il presidente della Pro LoCo non ha risposto alla richiesta di notizie che pure per evitare smarrimenti avevamo inoltrato il 21 febbraio con lettera raccomandata.

A questo punto fatta una breve premessa di carattere generale sull'attuale situazione delle Pro LoCo riteniamo sia giusto aderire alle richieste di intervento pervenute, anche in assenza dei chiarimenti richiesti al presidente Rubegni.

Le Pro LoCo attraversano un momento particolarmente difficile. Non hanno contribuiti dall'EPT per mancanza di fondi che sono scarsissimi e destinati soltanto a particolari manifestazioni di grande interesse turistico e culturale. Anche nella situazione in cui si trovano però le Pro LoCo debbono rivolgere la loro attività all'incremento del turismo e deb-

bono essere gestite in maniera conforme alle norme statutarie. Non pare che ciò avvenga a Sarteano dove, a quanto ci riferiscono, poco ci si preoccupa dell'incremento del turismo.

Che cosa mette in luce infatti il programma per il 1975 se non una quanto mai improbabile ripresa televisiva della partecipazione del corpo bandistico dei carabinieri ai festeggiamenti sarteanesi? Con quali fondi la Pro LoCo pensa di finanziare la spesa di sei milioni preventivata? Crede la Pro LoCo che i festeggiamenti popolari delle contrade dove tutto finisce a tarallucci e vino con una spesa così ingente contribuiscono all'incremento del turismo a Sarteano?

Si passa poi alla seconda parte che riflette la gestione dell'associazione in cui a quanto ci risulta quasi tutto il consiglio è dimissionario da tempo. Il sindaco ce ne dà conferma dicendoci « mi risulta che, effettivamente, un buon numero di essi si siano dimessi da tempo e non mi risulta che siano stati sostituiti ».

L'EPT non è stato invece informato delle dimissioni dei consiglieri e della conseguente crisi del consiglio. Allora non resta che da domandarsi: chi ha predisposto il programma della Pro LoCo se il consiglio è in crisi? Come pensa il presidente di gestire una manifestazione della durata di undici giorni se non ha collaboratori? Ed anche: perchè ci si ostina ad organizzare una manifesta-

zione che ha dato risultati deludenti sia sul piano organizzativo sia su quello della migliore presentazione di un centro che si sta formando una solida reputazione di qualificato centro turistico? Che senso ha, in mancanza di personale idoneo disposto a collaborare, far vendere fagioli e salsicce a volenterose persone? Per quale motivo la Pro LoCo proprio nel mese di agosto si sostituisce, sollevandone le rimostranze, ai titolari di pubblici esercizi gestendo in proprio attività dirette alla vendita di generi di ristoro e di bevande?

A queste domande attendiamo una risposta chiara e qualificata perchè Sarteano ha bisogno di una Pro LoCo efficiente il cui consiglio non sia in perenne crisi e che non si limiti a organizzare feste mangerecce che se soddisfano le esigenze di una minima parte della popolazione che da sempre si è disinteressata dei problemi del turismo locale non possono essere bene accolte da chi dello sviluppo di Sarteano è interessato e per esso lavora.

Franco Migliore

Il signor Mario Spiganti ha fatto pervenire a Montegiési la sua opinione sull'articolo di Franco Migliore in questi termini: " Ho letto nella Nazione un articolo del Cor-

rispondente F. Migliore in merito alla Pro-LoCo dove critica la Sagra dello Scottadito. Dato che il sottoscritto fu tra coloro che presero tale iniziativa mi sento autorizzato a dire che la motivazione di fondo fu data dall'esigenza di far sì che anche Sarteano avesse una sua "Sagra" come l'hanno tutti gli altri paesi. Inoltre essa è divenuta una festa popolare dove "tutti" possono divertirsi e nello stesso tempo porta molti turisti specialmente da Chianciano, che consumano non solo al "Giardino", ma anche in tutti gli altri locali. I Gruppi Folcloristici portano una ventata di novità e hanno permesso che lo "Scottadito" divenisse una manifestazione bene accettata da tutti. Ho fatto caso poi alla differenza tra Migliore e il Rubegni, presidente della Pro-LoCo, tutti e due gestori di ristoranti. Il primo critica il mangiare e bere che viene consumato allo "Scottadito", al contrario lo organizza. Come si spiega? (Mario Spiganti).

— statistica —

NOZZE D'ORO: FALSETTI ANTONIO - MAZZUOLI PIA ; **NATI:** Maccari GIANNI di Enzo e Massai Graziela ; MAZZUOLI GINO - PASCUCCI ARGENTINA, la ; Morgantini EMILIANO di Bruno e Morgantini Ivana ; Martelli COSTANTINO di Oliviero e Pietrobono Elvira ; Rossi ELEONORA di Furio e Gobbi Luciana ; Mancini TIZIANO di Ivo e Aggravi Maria ; Zamperini MICHELE di Silvano e Burrattini Simonetta.

IMMIGRATI : 2 **EMIGRATI :** 1
POPOLAZIONE : 3926

PRO MONTEPIESI

Tistarelli Darna, in memoria del marito Eri-
na; Favi Fulvia; Albianelli Remo; Buoni An-
tonio; Terresi Giuseppe; Marrocchi Argenti-
na; Severini Adino; Mazzueli Bruna; fam.Co-
zzi Lepri; Cionceloni Umberto; Panselli Eli-
de; Merettoni Relande; Mancini Umberto; Pan-
selli Girelame; Mecencelli Bandini Agestine;
Aggravi Costantino; Bucelli Giovanni; Cieli
Duilio e M.Pia; Maccari Tommaso; Gori Ansel-
mo; Crociani Angelo e Isolina; Perugini Egi-
die e Geltrude; Mazzueli Ida; Terresi Ginet-
ta; Gorsi Dine; Tistarelli Luigi e Fé Elea;
Tessoni Adelia; Trabalzini Eugenio; P.A.; Fe-
lici Franco; Berbeglia Ilda; Serelle Tista-
relli in memoria della mamma Favetti Clemen-
tina; Peparini Santi; Centi Fabrizie; Bernar-
dini Luciano; De Fina Ortensio; Ressi Santino;
Parrini Adriano; Palazzi Vincenzo; Morel-
lini Nello; Mazzueli Bruno; Nofroni Sergio,
in memoria dei suoi morti; Gori Roberto; Par-
rini Enrico; fam.Morgantini Lambertino; Severi-
ni Franco; Micheli Giuseppe; Emilia; Laura;
Trombesi Sabatino; Bologni Mario; Contucci
Lydia; Favron Emma che ringraziamo per la ge-
nerosità; Della Lena Luciano; Pansolli Gal-
liano; Bianchini Emilio; Poggiani Vittorio .

"LUTTI,"

Ancora lutti per molti nostri lettori. Come
sempre lo spazio limita la nostra volontà e
non possiamo far altro che dire due parole
per alcuni, mentre tutti hanno lasciato rim-
pianto indelebile. L'Ing.Saverio Cantella,
che tra l'altro aveva notevolmente contribui-
to ai recenti restauri di San Francesco; Ele-
na Selvani in Mecchia, scomparsa a Trieste
pochissimo tempo dopo il marito; il Cav.Giu-
lio Del Buono, deceduto a Roma; il Comm. Ugo
Pansolli, che in virtù delle sue doti di tec-
nica e di costanza aveva raggiunto uno dei
più alti incarichi alla sede centrale del
Monte dei Paschi; il Magg.Adolfo Serafini,
una delle persone più rappresentative della
nostra vecchia generazione; Lorenzo Santoni,
più comunemente conosciuto come "Galliano",
prematamente colpita dalla malattia che do-
po anni di sefferente immobilità l'ha porta-
te alla morte; Foresta Betti in Bernardini,
che ha lasciato tre giovani figli e che ha
voluto, da Roma, essere sepolta nella sua
Sartano; Ferdinando Merettoni, il popolare
"Dande di Gelle", che ha finite la sua lunga
esistenza terrena lasciandoci con la sua se-
renità durante l'ultima malattia un vivido
esempio di convinta speranza cristiana e che
è forse l'ultimo dei cacciatori di razza che
hanno onorato questo sport in Sartano. A le-
ro, e a tutti gli scomparsi del mese di Mar-
zo, vada il nostro pensiero riconoscente.

la nostra PIAZZA...

3

Molti letteri ci hanno chiesto spiegazioni sul-
la riproduzione della principale piazza di Sar-
teano (era XXIV Giugno o V.Emanuele), pubblica-
ta in Marzo e risalente a un periodo anterio-
re agli anni 1841-'45. In quei 4 anni fu dem-
lita l'antica chiesa di S.Martino (detta "in
foro") e buona parte dell'antico palazzo comu-
nale (i resti trecenteschi si vedono dalla via
di Mezzo), e fu aperto un grosso varco crean-
do l'attuale discesa verso piazza D.Bargagli. Mol-
ti altri irreparabili danni furono arrecati al
patrimonio artistico del nostro paese, con la
buona intenzione di creare una vasta piazza
(quella che si può vedere in un giorno di mer-
cato, cioè in un venerdì, dei primi del secolo
nella rara foto che pubblichiamo, della quale
vi invitiamo a notare i particolari, come il
lampione o i costumi dell'epoca).



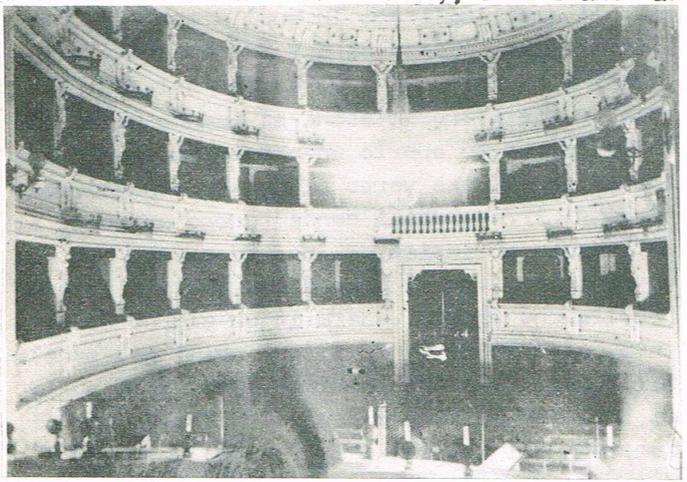
Nell'"Atlante" dello Zuccagni-Orlandini del
1832 si legge: "...entro Porta di mezzo é la ca-
sa del comune; in essa é la Potestaria, la Can-
celleria Comunitativa, la scuola comunale e il
pubblico teatro assai elegante con tre ordini
di palchi. Corrisponde questo vasto edificio al-
la piazza del grano, ed ha contigua l'antica
chiesa di S.Martino. Presso P.di Valle Piatta
é la nuova chiesa di S.Maria non ancora termi-
nata...". Da ciò si può dedurre tra l'altro
che il teatro era già elegante e nella forma
architettonica attuale, prima dei restauri del
1884.

scuola media

Il Consiglio d'Istituto della locale Scuola Me-
dia Statale E.Repetti, riunitosi il 17 Marzo,
ha eletto Presidente il Dr.Carle Belogni, Vice
Presidente il Dr.Salvatore Mantova, Segretario
il Prof.D.Armando Marchetti. Ha poi eletto i
sigg.Prof.ssa Massi, Fé, Massari e Lazzari mem-
bri della Giunta Esecutiva, presieduta dal Pre-
sidente. Sono stati poi discussi importanti arge-
menti in attuazione della riforma portata dai
decreti delegati, per una sempre maggiore effi-
cienza della scuola.

in breve sul teatro

Per il TEATRO, di cui pubblichiamo una rara fotografia che risale ai tempi...delle candele (ben visibili nel proscenio, mentre il lampadario centrale era ad Acetilene), cominciano ad



arrivare le prime positive risposte alle iniziative dei membri dell'apposita commissione. La Soprintendenza ai Monumenti ha risposto: "... a seguito di sopralluogo effettuato al Teatro di Sarteano, si ritiene che il medesimo sia meritevole di essere conservato, restaurato e riaperto al pubblico per rappresentazioni confacenti alla destinazione della sala..."; in una lettera della Regione si dice che la pratica è stata trasmessa al Dipartimento per l'Istruzione e la Cultura; il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo assicura che la pratica sarà caldeggiata per ottenere da tutti gli Enti competenti un intervento atto a salvare il Teatro.

ringraziamento

La famiglia della compianta Annunziata Pierini in Morgantini ringrazia a nostro mezzo tutta la popolazione di Sarteano per la dimostrazione di affettuosa solidarietà in occasione dell'improvvisa scomparsa della loro indimenticabile Cara. La redazione di Montepiesi si unisce nell' esternare le condoglianze alla famiglia, e in particolare alla figlia e al marito Cav. Ectlio, scultore in ferro, degno erede dell'antica tradizione artistica della nostra gente.

notizie lampo

Marce Panselli di Girolame si è laureato a Firenze il 25 Febbraio u.s. con un'ottima votazione, in lingue e letterature straniere europee moderne, discutendo con il Prof. Pizzerusse la tesi "Per un commento delle satire di Rénier". Rallegramenti ed auguri al neo dottore.

Bruno Cienceleni ha vinto il combattute torneo di biliardo a stecca all'Italiana, davanti a 21 giocatori. Ai posti d'onore si sono classificati Albianelli e Faleburle. 4° e 5° rispettivamente Fastelli e Mancini G.

LETTERE IN REDAZIONE

E' permesso?... Mi chiamo Mazzetti Ottavio, nato a Sarteano il 16 Settembre 1887, assente dal paese da circa 68 anni dei quali 52 trascorsi a Nizza (Francia); purtante ho sempre avuto un vivo ricordo al mio paese natio. Quando la mia età me lo permetteva ogni anno insieme a mia moglie veniva a passare un mese di vacanze a Sarteano e in tali occasioni ho potuto ammirare con grande soddisfazione i magnifici progressi: l'incantevole Piscina della quale ho partecipato modestamente alla fondazione; il magnifico Ospedale invidiato per la sua efficienza da tutti i comuni della Provincia; le numerose ville nei dintorni del paese. A questo grandioso sviluppo contribuite pure voi della redazione di Montepiesi con coraggiose iniziative. Non bisogna nascondere l'attività della Municipalità.

Bravi tutti e sempre coraggio. Viva Sarteano!

f.to Mazzetti Ottavio

GIOCHI della GIOVENTU'



Il 21 Marzo '75 si è svolta nel Parco delle Piscine la CORSA CAMPESTRE quale prima gara valida per i Giochi della Gioventù. Vi hanno partecipato soltanto i ragazzi delle Scuole Medie che si sono così classificati:

- I^a e II^a Media Maschile: 1° FRANCESCHINI P.
- 2° GIANI FABIO
- 3° CIOLI STEFANO

- I^a e II^a Media Femminile: 1° SEVERINI A.
- 2° FE' MANOLA
- 3° GINANNESCHI P.

- III^a Media Maschile: 1° FAVETTI DINO
- 2° MUZZI ANTONIO
- 3° FALERI MARZIO
- 4° ROGHI DANILO

- III^a Media Femminile: 1° RAPPUOLI DANIELA
- 2° LAZZERI SABRINA
- 3° PIPPI LORELLA
- 4° ROSATI LEONELLA

I primi quattro classificati della 3^a Media parteciperanno alle finali che si effettueranno a Siena nel mese di Aprile.

Fin da ora auguriamo un lodevole comportamento ai nostri giovani atleti.....

circolo enal

Il Consiglio del Circolo, dopo un'interruzione di qualche anno, per il giorno 11 maggio 1975 riorganizza la giornata del Socio.

Nell'occasione i Soci familiari e simpatizzanti consumeranno un pranzo sociale presso un Ristorante locale dove poi verrà premiato il Socio più anziano.



E' RISORTO NON E' QUI'

Qual è il significato vero e profondo di queste parole?

In quel crepuscolo del lunedì, sulla strada che conduce da Gerusalemme ad Emmaus, due uomini dicevano ad un «terzo» che si era aggiunto a loro lungo la via: «Noi speravamo che fosse il liberatore, invece...». Questo lamento pieno d'amarezza e di sfiducia ci dà la portata esatta di quanto era avvenuto quel venerdì sera sul Golgota. Tutto era finito con un grido straziante: «Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

Ancora una volta avevano vinto la ragione di stato, la forza, l'ingiustizia, l'ipocrisia, l'opinione pubblica. Se, almeno, Dio fosse intervenuto... anch'egli, invece, lo aveva abbandonato. Il grido di Gesù era andato perduto nel nulla come quelli di tanti altri prima di lui. Un altro omicidio era stato perpetrato.

Eppure Gesù aveva fatto solo del bene, aveva curato ammalati, aiutato i poveri, gli abbandonati, gli sfruttati, i disprezzati, gli emarginati, aveva suscitato nuove speranze in mezzo a loro. Eppure... calunniato, insultato, flagellato, crocifisso, era stato messo a tacere.

Era l'apparente impotenza della giustizia, l'inefficacia del bene. E coloro che avevano creduto in lui, scandalizzati, avevano preso la fuga e, per paura, sprangate le porte.

E' la storia di sempre: davanti all'ingiustizia, alla violenza, allo sfruttamento, all'oppressione ce ne andiamo sfiduciati, senza futuro, soli con il nostro peso e magari con il nostro grido disperato: «Mio Dio, perché mi hai abbandonato?». E ci rinchiudiamo in noi stessi.

Tre giorni dopo avvenne qualcosa di inaudito! Quel Gesù che il potere politico religioso, la classe dirigente, aveva messo a morte, ERA VIVO. La sua preghiera, il suo grido, erano stati esauditi. Il giusto, l'innocente, non era rimasto prigioniero della morte. Proprio Lui, colui che era sempre vissuto con loro per tre anni «facendo del bene» era ancora con loro e non avevano più ragione di sentirsi sconfitti.

Nella loro vita era entrata una nuova speranza, una «forza» che faceva nascere la vita dalla morte.

Tutte le barriere erano vinte, per sempre. Niente poteva ormai spaventarli. Affrontavano il Sinedrio, i romani, i farisei, la prigione, la tortura, la morte, «quella» che «aveva solo potere sul corpo». La vita era rinata in loro e aveva superate le frontiere della morte. Anche se fossero caduti, la Vita non sarebbe più potuta morire. Ora valeva la pena di resistere, non conformarsi alla situazione, fare invece qualcosa — tutto ciò che potevano — per trasformarla. Ed è questo l'augurio-annuncio che il cristiano di oggi deve portare ai propri fratelli; questo significa credere che «Egli è risorto».

Credere che qualcuno opera in noi e per noi con potere immenso capace di fare uscire la vita dalla morte, capace di far diventare nuovo quello che è vecchio. Credere che nessuna barriera, nessuna difficoltà, sarà capace di uccidere la vita e la speranza che è rinata nel cuore dell'uomo.

E tutto ciò con una vita impegnata a vincere il male come Cristo l'ha vinto: al di là della morte, perché «Cristo è risorto, e più non morrà».



„ Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto „



E' RISORTO NON E' QUI'

PROPOSTE.

La celebrazione della Cresima sarà sabato 26 di aprile, in san Lorenzo, alle ore 17,30.

La S.Messa della prima comunione domenica 4 di maggio, in san Francesco, alle ore 9,30.

Domenica 13 aprile 50 sarteanesi parteciperanno al primo pellegrinaggio giubilare diocesano a Roma. Partenza alle ore 6 da piazza san Francesco. Per tutti i partecipanti sabato 12.4. alle ore 18 in san Lorenzo: celebrazione comunitaria del sacramento della riconciliazione. I ragazzi della prima comunione e della Cresima faranno il loro pellegrinaggio giubilare, con le rispettive famiglie, a Roma, domenica 11 maggio.

Festa della montagna. Si celebrerà, secondo la tradizione, giovedì 8 maggio, festa dell'Ascensione. Sarà inaugurata ai piedi della Croce del Cetona la lapide che ricorda il vescovo Mons. Carlo Baldini. La lapide sostituirà la targa di bronzo rubata un anno fa circa.

NOTIZIE.

Domenica 9 marzo nel pomeriggio si è tenuto a Sarteano un incontro dei responsabili parrocchiali di Azione Cattolica di tutta la diocesi di Chiusi per fare il punto ed avviare il rilancio dell'associazione.

Nel quadro dell'anno internazionale della Donna, nei giorni 20 21 e 22 marzo si è tenuta la prima "tre sere" di incontri sui problemi della donna nel salone g.c. delle suore salesiane. Ha guidato gli incontri don Mauro Franci di Cetona.

La notte e il giorno di Pasqua un gruppo di giovani e ragazze, spontaneamente costituitosi, ha cantato la messa "Te Deum" di L. Perosi a due voci. BRAVISSIMI!...

AI GIOVANI

"A voi, giovani credenti, vogliamo ripetere le parole della parabola: "Perché ve ne state oziosi?".

Non di parole vi è bisogno oggi, ma di opere.

Non di velleità ma di operosità concreta, che paghi di persona.

Non di contestazioni sterili, ma di sacrificio personale, che, impegnandosi direttamente, trasformi il mondo fatiscente.

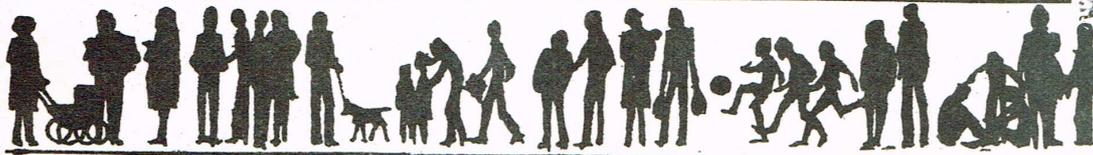
Soltanto i giovani possono comprendere questa necessità: e ai migliori tra essi si può aprire il campo sterminato dell'apostolato sacerdotale, missionario, di cui abbisognano i fratelli. Ascoltate la voce di Cristo, che vi chiama tra i suoi operai: date un senso alla vita". (Paolo VI°)

NON AVRO' ALTRE MANI CHE LE TUE MANI

La guerra è finita. Sei anni di lotta, di incubi, di privazioni, di bombardamenti, di morte. Anche Franghenfur, villaggio sconosciuto e remoto della Sassonia, ne porta le impronte visibili e profonde: ponte divelto, case distrutte, tetti squarciati, chiesa rasa al suolo e... tante vite che non ritorneranno più.

Per chi è rimasto, la vita non può, non deve fermarsi. E' necessario ricominciare a vivere. Si rimuovono le macerie, sono rabbrecciati i tetti, ricostituite le case, riassettate le strade. Da ultimo si mette mano anche alla chiesa parrocchiale. E' volontà comune riedificarla, con il volto di prima, là dove era. Anche nel suo interno deve tornare nuovamente

a troneggiare sull'altare maggiore la grande statua marmorea del Cristo risorto. Anzi sarà la statua precedente. Le macerie sono rimosse con cura. Si raccolgono i frammenti rinvenuti. Pazientemente i pezzi vengono ricomposti. Ecco la statua completa, come prima. Mancano solo le mani. Si cerca, si fruga, si rovista fra le macerie. Pare impossibile: tutto è stato trovato: si devono riunire anche le mani! Si ricerca ancora, ma inutilmente. I borghigiani di Franghenfur non rinunciano al loro Cristo. Apparentemente manca la grande statua viene ricollocata sull'altare maggiore con sotto la scritta cubitale: «Ora, Signore, non avrai altre mani che le nostre mani».



Andavano, Venivano,
Camminavano,
Correvano.
Correvano le bici,
Correvano le macchine,
Correvano i camion,
Correva la strada, Correva la città,
Correvano tutti.
Anche tu stai correndo,
La tua vita è tutta una corsa.
Amico, chi stai cercando?
Dove vai?
Non occorre nessun biglietto.
Se hai gran voglia di vivere,
Se hai il coraggio di rischiare,
Vieni,
Sali a bordo,
C'è un posto anche per te.
« Ho combattuto la buona battaglia,
Ho compiuto la corsa,
Sono stato fedele ».
« L'atleta non è coronato,
Se non ha lottato
secondo le regole ». S. Paolo



Dove sei andato?

- In gara con gli altri?
- Il tuo lavoro?
- In cerca di grandi avventure?

O non hai forse capito che la gioia ti è stata donata per

- portare il peso degli altri
- per condividere la sorte di ogni uomo
- per ascoltare chi è diverso da te

« Occorre molto coraggio oggi non solo per resistere a sollecitazioni incoercibili, alle mode imperanti del progresso, ma per intravedere quale sia la direzione giusta e aver l'ardire di percorrerla fino in fondo, andando controcorrente tanto dei rassegnati, dei conservatori che dei cosiddetti progressisti... ».

Io sono così...
« Sono fatto così! ».
E' una affermazione di comodo. Ognuno di noi ha certamente il suo temperamento e il suo carattere, ma ciò non toglie o diminuisce la propria libertà e responsabilità. Il nostro modo di essere o di fare deve essere perfezionato ogni giorno. « Non è che io abbia conseguito il premio o raggiunto ormai la perfezione, ma continuo a correre per conquistarlo. Una sola cosa faccio: dimentico quello che è indietro e, proteso a quello che mi sta davanti, corro verso la meta per conseguire il premio di quella suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù ».

(Fil. 3, 13-14)



Mettere in pratica le esigenze del messaggio di Gesù è molto difficile. Ma la salvezza non è soltanto frutto dei nostri sforzi: è soprattutto dono di Dio.

E' Gesù che si impegna a creare in noi un uomo nuovo, a sua immagine. Il messaggio essenziale di Gesù sta nella sua stessa persona. Il nostro modello è Gesù. Il salvatore che ci aiuta a salvarci è Gesù.

Non si gioca all'uomo serio senza esserlo, all'uomo occupato senza un lavoro, all'uomo impegnato senza condividere il rischio



P R O G R A M M A
DELLA FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO
DELL'ANNO SANTO 1975

Martedì 22 aprile, ore 18. Esposizione della venerata immagine e santa Messa.

Nei giorni 23 24 25 aprile: Sacro Triduo
SS. Messe alle ore 7 e 18 Alle ore 20,45: TRIDUO

Venerdì 25 aprile: alle ore 21.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA CONFESSIONE
(si prega di approfittare di questa celebrazione per le confessioni; l'indomani saranno pochi i sacerdoti).

SABATO 26 APRILE: MADONNA DEL BUON CONSIGLIO.

SS. Messe: ore 7,30 8,30 9,30 per gli iscritti alla congregazione della Madonna
ore 11,30 per i ragazzi delle scuole.

Ore 16,30. Benedizione delle auto, da parte di Mons. Vescovo, nel parco (g.c.) della Piscina a cura della Pro-Loce

Ore 17. Omaggio dei bambini alla Madonna

Ore 17,30. CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA O CONFERMAZIONE
un gruppo di giovani canterà la Messa "Te Deum" a 2 voci di L. Perosi
Pre 19 PROCESSIONE.

Domenica 27 aprile. SS. Messe alle ore 7,30 11,30 e 18

Alle ore 12,15: celebrazione dei battesimi

Lunedì 28 aprile. Ore 8,30. Ufficio in suffragio degli iscritti alla congregazione della Madonna del Buon Consiglio.

i parroci e il comitato

P R O G R A M M A
DELLA FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO
DELL'ANNO SANTO 1975

Martedì 24.4. Alle ore 18: esposizione della venerata immagine e S. Messa.

Nei giorni 23 24 25 aprile TRIDUO DI PREPARAZIONE
SS. Messe: ore 7 e 18. Triduo ore 20,45

Venerdì 25 aprile alle ore 21:

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA CONFESSIONE
(si prega di approfittare di questa celebrazione per le confessioni; l'indomani saranno pochi i sacerdoti.)

SABATO 26 APRILE: MADONNA DEL BUON CONSIGLIO.

SS. Messe: ore 7,30 8,30 9,30 per gli iscritti alla congregazione; 11,30 per i ragazzi delle scuole.

Ore 16,30. Benedizione delle auto, da parte di Mons. Vescovo, nel parco (g.c.) della Piscina e a cura della Pro-Loce.

Ore 17. Omaggio dei bambini alla Madonna e loro benedizione

Ore 17,30 CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA